

un cuore abbastanza saggio e pulito, potrebbe capire le ragioni della nuda verità, della nudità, ma un cuore così forse è sepolto in una pianura come questa, che sembra non avere segreti.

All'Ingresso Est chiamo di nuovo Mario che mi ripete che l'Ingresso A in realtà è l'ingresso principale e Mario dice che in questo momento si sta sbracciando per farmi segnale di riconoscimento: il fatto è che io sono altrove, perciò gli intimo di non muoversi e faccio la strada al contrario per tornare all'entrata principale dove trovo Mario che, in effetti, si sta sbracciando. Insieme andiamo al padiglione dove c'è lo stand dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti e lì trovo un po' di facce che ho visto alla riunione di aprile. Ci sono Rossella, Angelo, Mario, Fabio, alcuni hanno le proprie compagne che distribuiscono allegati e gonfiano palloncini, altri sono in giro e altri ancora arriveranno più tardi o nei prossimi giorni.

C'è poco tempo da perdere e con Mario andiamo a fare un giro. Chi non è mai stato a una fiera di settore di queste dimensioni si trova immerso in un mondo dove non esiste la luce del sole, dove c'è un'aria fittizia (che, in questa giornata gravata di afa, è una benedizione di venticello fresco), dove non si sente alcun rumore esterno. Il suono vibrante dell'autostrada è annullato, sostituito da una colonna sonora fatta di voci a qualunque livello di volume/musichette da padiglioni/un clangore sotterraneo che potrebbe essere il brontolio dell'aria condizionata oppure un respiro di cemento delle strutture. La luce naturale filtra attraverso le porte antincendio: per il resto c'è un eterno plenilunio al neon. Gli unici momenti di vita reale sono quando usciamo da un padiglione per entrare in un altro e allora i piazzali arrostiti dal sole, i gazebo avvoltolati nel fumo di carne alla griglia, in tavolate di gente che mangia e beve sono i nostri richiami dell'umanità; e comunque anche fuori c'è sempre la musica che si sente dentro.

È Mario che, portandomi a spasso, mi dà un po' d'informazioni. Ad esempio che l'organizzazione è la Fiera di Parma Spa e che, in generale, per queste fiere c'è una società che ha in gestione dal comune o dal proprietario dell'Ente Fiera questi spazi. Vicino allo stand dell'ANCC troviamo gli stand riservati alla stampa, alcuni alle associazioni, alla Federazione Italiana Campeggiatori, ai club, lo stand di *PlenAir*. Altrove ci saranno stand riservati agli allestitori e altrove stand agli accessori per autocaravan.

Andiamo subito dagli allestitori e dai concessionari e per Mario è l'occasione di sfogare un po' di perplessità riguardo alla "politica" dei costruttori, che fanno mezzi di 50.000 euro e poi risulta che sono invivibili. Entriamo dentro un'autocaravan che sosta su una piazzola di panno verde per capire. L'autocaravan è di 7 metri abbondanti, con un gavone porta-moto oppure porta-biciclette. Sono incuriosito dal gavone: una specie di tasca posteriore, come un canguro al rovescio. Il gavone funziona appoggiando uno scivolo su un dente della scocca, poi uno entra dentro questo spazio vuoto e solleva la moto o la bicicletta. Dice Mario:



Autocaravan in esposizione nei padiglioni del Salone di Parma in alcuni scatti di Mario Ristori

"Quelli che ci provano mettendola in moto e cercando di salire passano di là".

Evidentemente c'è chi usa questi metodi. Guardiamo altre autocaravan. Alcune hanno prezzi che arrivano ai 70.000 euro e non danno l'impressione di essere così accessoriate. Altre, invece, sono astronavi che sembrano cadute per errore qui. Mario mi dice che talvolta capita che ci siano accessori che sopra un'autocaravan neanche dovrebbero starci. Saliamo su una di esse e facciamo a girarci, in effetti. "Poi", prosegue Mario: "c'è la filosofia inversa: mi porto dietro il meno possibile e